

«Milano polo della formazione»

Bernhard Scholz, neo-presidente CdO: vanno diffusi i casi virtuosi

di **Paolo Bricco**

«**L**a formazione costituisce uno degli assi principali lungo cui intendiamo muoverci. Senza di essa, le piccole e medie imprese non possono attivare quel processo evolutivo che conduce all'irrobustimento patrimoniale, al miglioramento del loro posizionamento di mercato e, magari, ad alleanze e fusioni che le aiutino a crescere come dimensioni».

Il tedesco Bernhard Scholz, 51 anni, è il nuovo presidente della Compagnia delle Opere, associazione a cui fanno riferimento quasi 35mila piccole e medie imprese e più di un mi-

LA TRADIZIONE

«Innovazione e aggiornamento si integrano, l'Italia è un serbatoio di creatività imprenditoriale»

L'IDEA DI DON GIUSSANI

«Crediamo nelle capacità del genere umano e quindi appoggiamo chiunque crei le condizioni per farle crescere»

gliaio di organizzazioni non profit, per un totale di mezzo milione di occupati. Scholz, una moglie milanese e tre figli, ha appena preso il posto di Raffaello Vignali, eletto alle ultime elezioni politiche alla Camere nelle liste del Partito della libertà.

Presidente Scholz, il suo predecessore, Vignali, nei cinque anni di mandato ha spinto molto sul tema dell'innovazione. Per quale ragione lei invece attribuisce tanta centralità alla formazione?

Innovazione e formazione si integrano a vicenda. L'Italia è piena di creatività imprenditoriale. Bisogna migliorare i mo-

delli organizzativi delle aziende. Un miglioramento culturale che, peraltro, abbiamo iniziato a impostare con i nostri associati fin dal 2003, attraverso la Scuola di impresa della Fondazione per la Sussidiarietà, con cui abbiamo organizzato in giro per l'Italia un centinaio di seminari, a ciascuno dei quali hanno partecipato in media fra i 20 e i 30 imprenditori.

Su questo fronte, avete in mente delle novità?

Vorremmo creare a Milano un centro specificamente dedicato alla formazione, che possa coordinare le iniziative sparse per tutto il Paese, che restano fondamentali. E, sempre sotto questo profilo, abbiamo acceso una collaborazione con la facoltà di Economia dell'Università Cattolica. L'obiettivo è, partendo dai casi virtuosi a cui in questi anni abbiamo assistito, trovare i fattori comuni per capire le dinamiche di successo. Fattori comuni su cui, poi, premeremo nelle nostre attività formative quotidiane.

La Cdo, che nasce nell'ambito di Comunione e Liberazione, negli ultimi anni ha visto l'ingresso di molte imprese laiche. Quale rapporto intendete avere con la vostra "casa madre"?

Noi siamo nati - e così viviamo tuttora - dal carisma di Don Luigi Giussani. Un carisma che valorizza tutto l'umano. Il nostro criterio ideale nasce da lì, e da una fiducia nell'uomo e nelle sue capacità. E, quindi, per noi non c'è soluzione di continuità fra il bene della singola persona, il bene dell'azienda e il bene comune. Le persone che ci incontrano, anche se non appartengono a Comunione e Liberazione, sono di solito affascinate da questo carisma e da questa visione del mondo, che restano il nucleo vitale della Compagnia delle Opere. Crediamo nella creatività dell'uomo e, quindi, appoggiamo chiunque crei le condizioni per-

ché essa si espliciti.

Il Paese, alle urne, ha scelto il centrodestra. Quale rapporto avete intenzione di instaurare con il Governo?

Siamo ottimisti che il prossimo Governo agisca a favore della sussidiarietà e della libertà di impresa. Inoltre, siamo a favore del dialogo con tutte le forze politiche che si muovano per la realizzazione di questi valori e di altre istanze, che sono essenziali per il cambiamento della società e dell'economia italiana: un Welfare-mix in cui l'azione pubblica è unita all'impegno dei privati nel sociale, la deburocratizzazione e l'alleggerimento dell'enorme peso fiscale sulle imprese profit e non profit.

Quali mercati intendete aggredire nei prossimi anni?

Non abbiamo una strategia di espansione territoriale. Dovunque possibile proponiamo la nostra associazione. Guardiamo peraltro con attenzione al Sud. Spesso scopriamo che il primo servizio che ci viene riconosciuto è quello dell'ascolto: molti imprenditori, soprattutto nel Mezzogiorno, vivono una condizione di solitudine nell'esperienza professionale per cui avere qualcuno che ti ascolti è per loro un'esperienza sorprendente.

Esotto il profilo dei settori?

Oltre alla formazione e agli altri servizi, il focus rimarrà sempre sull'innovazione: anche in questo caso, vorremmo rafforzare il metodo. Per questo intendiamo favorire partnership con università che possano aiutare i nostri piccoli e medi imprenditori a portare sul mercato la loro fantasia e le loro spinte creative.

In tutte queste nostre iniziative avrà sempre una priorità assoluta il sostegno all'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro e la loro crescita professionale, senza trascurare la delicata questione del passaggio generazionale.

paolo.bricco@ilsole24ore.com



DA FREIBURG A MILANO

La carriera

■ Giornalista prima, consulente poi. È questa l'evoluzione professionale del tedesco Bernhard Scholz, 51 anni, tre figli, neo presidente della Compagnia delle Opere. Inizia la carriera come giornalista professionista e cura l'ufficio stampa dell'arcidiocesi di Freiburg in Germania. Si occupa quindi di pubbliche relazioni, prima di dedicarsi, verso la fine degli anni novanta, alla consulenza e alla formazione manageriale. Si trasferisce così a Milano dove diventa consulente di direzione e dal 2003 assume la carica di

responsabile della Scuola d'Impresa della Fondazione per la Sussidiarietà. Dal 2006 coordina tutte le attività di formazione della Fondazione.

Gli studi

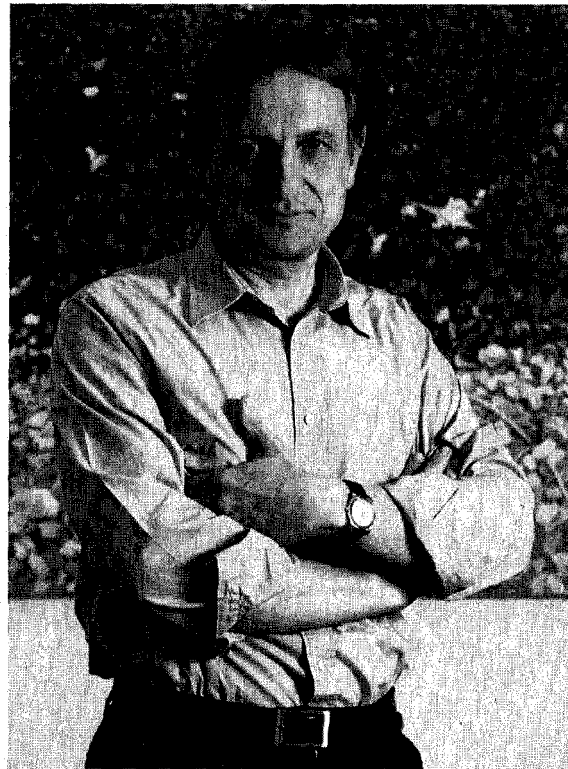
■ Nato a Mullheim, è di formazione interamente umanista. Dopo la maturità classica presa in Svizzera, torna in Germania dove studia Scienze Politiche e Storia Moderna alle Università di Munster e Freiburg. Si laurea discutendo una tesi su "Il processo di razionalizzazione in Max Weber".

Pmi & sviluppo

I PIANI DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE

Priorità. Siamo fiduciosi, il nuovo Governo potrà intervenire sulla sussidiarietà

Rilanciare il Sud. Troppe aziende oggi vivono una situazione di solitudine



Dalla Germania. Bernhard Scholz, 51 anni, consulente e formatore, è da pochi giorni presidente della Compagnia delle Opere